

DISAGI QUOTIDIANI

«Task force contro lo spreco d'acqua»

Un sollievo per Montecatini: è entrato in attività un nuovo pozzo

**MONTECATINI Vdc.** Un pozzo a tempo di record contro l'emergenza acqua nel territorio montecatinese: su incarico del Comune, Asa l'ha realizzato in un mese (in località le Piane). È entrato in funzione e, secondo il sindaco San-

dro Cerri, ha risolto il problema. Ma sull'altro fronte, il sindaco di Pomarance Maurizio Maggi considera che l'emergenza non è tamponata. Infatti propone ad Asa e ai sindaci di zona di creare una task force che controlli le utenze illegali.

O meglio, specifica Maggi, «dovremmo creare un gruppo di lavoro che controlli i consumi impropri, causati ad esempio dall'utilizzo di acqua potabile per innaffiare. Inoltre - continua - il gruppo dovrebbe informare i cittadini su come potersi attrezzare per raccogliere le acque piovane da destinare all'irrigazione. C'è da lavorare sul problema acqua», sottolinea.

E le sue considerazioni nascono anche sulla scia dei rilievi condotti da Asa negli ultimi giorni: l'azienda livornese che gestisce il servizio idrico fa sapere infatti che nei giorni di Ferragosto, presumibilmente per effetto delle piogge, sono diminuiti i consumi di acqua. Si evince, secondo Asa, che più utenti avrebbero fatto a meno di innaffiare, operazione peraltro non permessa dalle ordinanze comunali in vigore in Alta Valdicecina. E che, quindi, i consumi normalmente calcolati comprendono anche una parte di usi illeciti dell'acqua. «Considerazione che non scalfisce Maggi: lui, invece, continua a sostenere che il nocciolo del problema sta «nel potenziamento delle infrastrutture. Si deve procedere con investimenti per migliorare la rete. Così com'è adesso, non è in grado, con il 1.200 metri cubi di produzione massima giornaliera per Pomarance e i 2.900 di Volterra, di soddisfare una popolazione residente aumentata rispetto al passato».

A Montecatini intanto i residenti possono tirare un sospiro di sollievo.

**Il gruppo di controllo è un'idea di Maggi: «Asa deve fare investimenti»**

Il nuovo pozzo alle Piane, sopra l'abitato di Montecatini in direzione di Gello, è stato realizzato in un campo pozzi preesistente. Le trivelle sono dovute andare fino a 150 metri di profondità per garantire una resa di 0,7 litri al secondo, per un totale di ottanta metri cubi al giorno. «Non è tanto, ma ci risolve il problema - ritiene il sindaco Cerri - . Fino a pochi giorni fa dovevamo sopportare al bisogno di acqua con le autobotti, ora siamo indipendenti».

Le autobotti invece continuano a rifornire, tutti i giorni, altre zone dell'Alta Valdicecina ancora in situazione



Il sindaco Cerri

di emergenza acqua: quelle di Villamagna e Querceto, sono le ultime informazioni di Asa, dove l'acqua è ancora razionata in notturna, dalle 18 del pomeriggio alle 8 del mattino successivo.

Barbara Antoni



Perdite alla rete dell'acquedotto (archivio)



Mostra e visite

**ALABASTRO & C.**

Nel contesto della mostra "Alabastrini a Volterra", a palazzo dei Priori, si può visitare anche una bottega artigiana di alabastrino. La possibilità di questa visita aggiuntiva è offerta fino al primo ottobre, tutti i mercoledì del mese. Chi vuole partecipare deve presentarsi, il mercoledì alle 15,45, all'ufficio turistico in piazza dei Priori.

Iniziativa Anteas

**PER I PENSIONATI**

A Pomarance, la neonata sede Anteas (associazione nazionale della terza età), promossa dalla federazione nazionale pensionati Cisl, offre agli anziani il suo supporto. Informazioni: tel. 0588 63191 (Pomarance, tutti i giovedì dalle 10 alle 12) e 0588 81253 (Volterra, martedì 10-12).

Fino al 15 settembre

**APERTURE DEL CUP**

Fino al 15 settembre il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Asl 5 di Volterra seguirà il seguente orario: lunedì e venerdì 8-13.30; martedì, mercoledì e giovedì 8-18.30.

Sportelli in agosto

**IMMIGRATI**

Orari di apertura, in agosto, per alcuni servizi agli immigrati in Alta Valdicecina. Il centro Le Spighe di Volterra (operatrice Ilham Karoui; tel. 0588 864383) apre il sabato dalle 9 alle 13. Altri sportelli stranieri: a Pomarance in via Roncalli, tel. 0588 63146 (venerdì 12.30-16.30), a Castelnuovo Valdicecina (presso la biblioteca comunale in via Pascoli; il sabato dalle 15 alle 19; tel. 0588 23080). Presso il commissariato di Volterra (in via Roma, 6; tel. 0588 88224); il venerdì dalle 9 alle 11.

Ponte sul Canova, parte il restauro

Le opere maggiori: consolidamento della struttura e banchine pedonali

**POMARANCE.** Inizierà la prossima settimana l'allestimento del cantiere per ristrutturare il ponte sul Cecina in località Canova. Si concretizza così il protocollo d'intesa sottoscritto anni fa nella sala consiliare di Pomarance, tra l'amministrazione provinciale e i Comuni di Pomarance e Montecatini Valdicecina. Tre mesi fa si è svolta una riunione nella struttura Agraria di Montegemoli, tra i tecnici del settore viabilità della Provincia (ingegner Della Santina, ingegner Ristori e geometra Taddei), amministratori di Pomarance e Montecatini, competenti questi ultimi per il territorio riguardante la bretella dal ponte fino alla regionale 68. Nell'occasione si è parlato dei tempi e delle modalità di svolgimento dei lavori, appaltati alla ditta Granchi.

I lavori consistono nel rivestimento di tutte le opere in calcestruzzo armato e del consolidamento dei muri laterali, per eliminare anche la frana creata sulla spalla sinistra, fonte maggiore

dei disagi della circolazione. Fu anche convenuto che i lavori non dureranno non più di quattro mesi. Il finanziamento della Provincia per l'opera è di 650mila euro, compresa la costruzione di banchine laterali transitabili per i pedoni.

Il protocollo stipulato con la Provincia prevede anche un finanziamento da parte dei due Comuni per ristrutturare le rampe di competenza che poi passeranno di loro proprietà a tutti gli effetti. La Provincia si era anche impegnata - e il lavoro è già stato eseguito - per intervenire anche sulla strada comunale di Gello, per deviarvi, all'occorrenza, il transito della 68 durante i lavori di ammodernamento. Anche l'intervento al ponte sul Cecina era finalizzato alla possibilità di deviarvi il transito e garantire la sicurezza, per le stesse necessità che riguardavano il tratto che dalla Verde Oasi raggiunge Saline, ancora in corso.

Vincio Bibbiani

VIAGGIO NEI BORCHI DELLA CITTÀ



**VOLTEIRA.** Un gruppo musicale: è la caratteristica principale della contrada di Porta all'Arco-Sant'Alessandro, con ben 256 iscritti.

Anni di ricerche, viaggi e passione al solo scopo di stare insieme in allegria.

Il balitore (capo contrada), Fernando Batistini sintetizza la storia del gruppo storico: «A settembre 1997 sono nate le otto contrade attuali di Volterra, dopo la loro scomparsa nel 1700. È da circa sette anni che faccio "vita di contrada", che per noi significa stare insieme. Il valore sociale è quello più importante, poi vengono le rievocazioni storiche.

Per capire bene la nostra struttura bisogna specificare che il borgo di Sant'Alessandro era, nel 1300, un posto dove i viandanti si riposavano prima di ripartire la mattina. Nella zona del Pallesse c'è una chiesa costruita sulla base di un tempio romano dedicato alla dea Pale dove veniva festeggiata la festa Pallia, per dare il benvenuto al mese di maggio. Attualmente partecipiamo a tutte le manifestazioni indette dal Comitato delle contrade: a Volterra, fuori Volterra e, dal 2003, fuori Italia in Belgio, in Francia e in Germania».

Continua a raccontare, sor-

Il balitore  
Fernando  
Batistini  
(a sinistra)



Il cantastorie  
Giuseppe  
Giordano  
(a destra)

Porta all'Arco Sant'Alessandro: storia di un interesse particolare per le arti

I contradaioi stregati dalla musica

L'unico gruppo che si esibisce, non solo a Volterra, in pezzi antichi e popolari

ridendo, il balitore: «Il punto più importante è il gruppo musicale dei Calenda Maja, in cui suoniamo con strumenti medievali, comprati in Germania. Tutto è nato dal fatto che, essendo io stesso un musicista, quando ho sentito i gruppi medievali che suonavano durante le prime settimane a "spiare" e ascoltare in giro per le strade, e poi ho fatto le mie scelte».

In un primo momento, continua il racconto, «ho chiesto a degli amici con cui suonavo già da prima se volevano formare un gruppo, ma nessuno

*Sono state rispolverate le melodie dei clerici vagantes. Le arie dei menestrelli sono state trasformate in pezzi allegri*

di loro ha accettato a causa dei costumi, perché non si sentivano a loro agio. Così ho chiesto aiuto agli amici della contrada nel dicembre del 2002. Nessuno di loro aveva mai suonato uno strumento, ma hanno comunque accettato. Adesso suoniamo principalmente musiche medievali, poi musiche natalizie e qualcosa anche a maggio, quando

però usiamo la fisarmonica per fare le canzoni popolari. Abbiamo svolto moltissimi studi sugli strumenti, in particolare sulle casse armoniche, e sulle canzoni. Dopo aver ascoltato circa 200-300 cd di musica medievale, che non si trovano in tutti i negozi di dischi, ma in posti precisi che bisogna conoscere, ho notato che la maggior parte delle

canzoni erano di una tristezza infinita. Siccome le rievocazioni sono feste popolari mi sono detto che c'era bisogno di sorrisi che di lacrime».

Il balitore confessa di avere «trovato un filone interessante nei canti d'osteria dei clerici vagantes, gli "studenti Erasmus" di allora che giravano da un posto all'altro mentre studiavano nei seminari. La più bella, che suoniamo spesso, è "Gregis pastor" (il pastore del gregge), oppure "In taverna quando sumus" (quando siamo all'osteria)».

Il gruppo è composto da otto persone, ma il punto centrale è sicuramente Giuseppe

Giordano, il cantastorie. «Quello che vogliamo è regalare un sorriso a chi ci ascolta - dice ancora il balitore - . Adesso la scuola di danza di Larderello si è aggiunta a noi, con grande onore da parte nostra, con balli e coreografie dell'epoca. Ovviamente come contrada ci occupiamo anche di altre cose: organizzare gite, cene, serate in comitiva e cerchiamo di dare un po' di supporto a chi ne ha bisogno».

Arriva Giordano, il cantastorie, con scarpe a punta, bastone suonatorio addobbato di campanelli, e un grosso libro di canzoni in mano. Racconta il menestrello: «Sono un ex insegnante di francese, appassionato di storia. Ho un attaccamento particolare per i cantastorie perché ci divertiamo, anche se tutto quello che facciamo è documentato».

L'unica presenza femminile del gruppo musicista, Petra Batistini, figlia del balitore, racconta la sua versione: «Aiutando mio padre nella ricerca degli strumenti, così caratteristici, mi sono innamorata di questa musica. Diciamo che mi sono buttata, ci ho provato e così sono entrata a far parte del gruppo».

Elena Bizzotto